

# GIOVEDÌ SANTO

ADORAZIONE EUCARISTICA



## PREGHIERA DI ADORAZIONE

*con le parole del Beato papa Paolo VI*

**PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO**

# DINANZI AL VOLTO DI CRISTO

*Canto*

## **MISTERO DELLA CENA**

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.  
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.  
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.  
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.  
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

## **SALMO 27**

*Questa preghiera da una parte esprime l'adesione del salmista a Dio, difesa e salvezza del giusto; dall'altra contiene un'accorata richiesta di aiuto, che culmina nel desiderio di vedere il volto di Dio. Nella contemplazione del volto di Dio, cioè nella partecipazione al culto nel tempio, il salmista trova il senso della propria vita e la propria felicità.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,  
inni di gioia canterò al Signore.  
Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:  
«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore, io cerco.  
Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.  
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Gloria...

## **LETTURA**

**«Fate questo in memoria di me»**

*Da che cosa deriva la nostra la nostra riunione ecclesiale, e quale ne è il motivo primitivo ed essenziale?*

*Nessuno si stupisca per questa nostra domanda, così semplice e di così facile risposta: nulla è più importante e nulla più fecondo di luce e di gaudio, che la rievocazione della causa iniziale della nostra celebrazione.*

*Noi siamo qui, in questa fausta e pia ricorrenza del Giovedì Santo, per virtù d'una parola, due volte ripetuta dal Signore, nell'ultima Cena, dopo che altre parole di preciso e immenso significato, quelle istitutive del sacrificio eucaristico, erano state pronunciate; e la parola che ora direttamente ci riguarda è questa: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22, 19).*

*Noi siamo riuniti questa sera per causa ed in ossequio di questa parola di Gesù Cristo; noi stiamo obbedendo ad un suo ordine, noi stiamo eseguendo una sua ultima volontà, noi stiamo rievocando, com'egli ha voluto, la sua memoria. È una cerimonia commemorativa la nostra. Noi vogliamo occupare il nostro spirito col ricordo di lui, del nostro Fratello divino, del nostro sommo Maestro, del nostro unico Salvatore.*

*La figura di lui - oh, ne potessimo, noi così curiosi oggi delle immagini visive, averne le vere sembianze! - deve esserci davanti agli occhi*

*dell'anima nelle forme che ci sono più care ed espressive, più umane e più ieratiche, lui mite ed umile, lui forte e grave, lui, nostro Signore e nostro Dio; dobbiamo in un certo senso, vederlo, sentirlo, ma soprattutto saperlo presente.*

*La parola di lui, il suo Vangelo, deve, come per incanto, salire dalla nostra subcoscienza, e risuonare tutta insieme al nostro spirito, come la ascoltassimo, come la potessimo in un atto solo tutta ricordare e comprendere: non è lui la Parola di Dio fatto uomo, e perciò fatta nostra? E tutto l'alone immenso della profezia e della teologia, che lo circonda e lo definisce, e che a noi tanto lo avvicina e quasi di lui c'investe e ci inebria, ed insieme ci umilia e ci abbaglia, noi lo dobbiamo contemplare questa sera, come quando ci lasciamo incantare dalla maestosa icone di Cristo sovrano, dominante dall'abside delle nostre antiche basiliche, pieno di interiorità e di potestà. Dobbiamo ricordarlo, questa sera, lui il nostro Signore e Redentore. È un dovere di memoria, che stiamo compiendo. È la riviviscenza nei nostri spiriti della sua figura e della sua missione, che vogliamo in questo momento, più che in ogni altro, suscitare.*

**BEATO PAPA PAOLO VI**

*Omelia dalla S. Messa «In Cena Domini»*

*Giovedì Santo, 7 aprile 1966*

## **INVOCAZIONE**

**Tu, Signore Gesù,  
sei il Mediatore tra Dio e gli uomini:  
non diaframma, ma tramite;  
non ostacolo, ma Via;  
non un saggio fra i tanti, ma il Maestro unico;  
non un profeta qualunque,  
ma il solo, il necessario interprete  
del mistero religioso,**

**l'unico che congiunge Dio all'uomo  
e l'uomo a Dio.  
Tu sei il Rivelatore autentico.  
Tu sei il ponte  
tra il regno della terra e il Regno dei cieli.  
Senza di te non possiamo nulla.  
Tu sei necessario.  
Tu sei sufficiente per la nostra salvezza.**

**BEATO PAPA PAOLO VI**  
*Bogotà, Ordinazione dei novelli sacerdoti.*  
22 agosto 1968

*Canto*

### **LA PREGHIERA DI GESÙ È LA NOSTRA**

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,  
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro  
perché il mondo venga a te, o Padre:  
conoscere il tuo amore è avere vita con te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,  
risplendete sempre della vera luce,  
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi.  
O Padre, consacrali per sempre e diano gloria a te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno,  
se sarete uniti, se sarete pace, se sarete puri,  
perché voi vedrete Dio, che è Padre:  
in lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,  
siate testimoni di un amore immenso,  
date prova di quella speranza che c'è in voi:  
coraggio, vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,  
donale forza, fa' che sia fedele,  
come Cristo che muore e risorge  
perché il regno del Padre  
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita con lui. (2v)

# IL PANE DELLA VITA ETERNA

## SALMO 91

*L'orante che pronuncia questa preghiera sta per affrontare la notte nel tempio, in attesa di ricevere, all'alba, l'oracolo di salvezza che il sacerdote gli rivolgerà nel nome del Signore. La notte si presenta con il suo carico di timori e di incubi, di pericoli e di paure, ma non incute paura a chi si affida totalmente a Dio e cerca rifugio sotto la sua protezione.*

Chi abita al riparo dell'Altissimo  
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.  
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne,  
sotto le sue ali troverai rifugio;  
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Non temerai il terrore della notte  
né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco  
e diecimila alla tua destra,  
ma nulla ti potrà colpire.

Basterà che tu apra gli occhi  
e vedrai la ricompensa dei malvagi!  
«Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».  
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:

non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,  
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.  
Calpesterai leoni e vipere,  
schiaccerai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato,  
lo porrò al sicuro,  
perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui,  
lo libererò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli farò vedere la mia salvezza».

Gloria...

## **VANGELO**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gv 6, 26-35

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I

nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

**Parola del Signore.**

## **LETTURA**

### **Il segno che contiene Gesù**

*Procuriamo di comprendere qualche cosa di questo mistero, [del Sacramento dell'Eucaristia], perché, innanzi tutto, dire «sacramento» vuol dire qualche cosa di nascosto. Cioè, di nascosto e insieme di manifestato; nascosto nella sua realtà sensibile, ma manifestato per via di qualche segno. Di quale realtà si tratta? si tratta, niente meno che di Gesù Cristo. Di lui, proprio di lui vero e reale, quale ora si trova in cielo, nella gloria del Padre. E per quale segno ci è rappresentato? Un segno che vuole ricordarcelo quale egli fu all'ultima cena, anzi quale fu nel suo sacrificio della croce, perché anche l'ultima cena fu un segno, una figura rappresentativa della passione. L'Eucaristia è un segno, una memoria; ma non solo segno, ma segno che contiene la realtà che vuole significare, contiene Gesù, rivestito per noi nell'Eucaristia nei segni del pane e del vino, i quali contengono e sono, mediante un miracolo di trasformazione essenziale, la «transustanziazione», carne e sangue di Cristo, cioè Gesù in stato di vittima, di sacrificio.*

*Noi rimaniamo ammirati, ma confusi. Perché Gesù ha voluto rendersi presente in questa maniera? Questa domanda non è indiscreta, se espressa con umile ed amorosa sincerità. Osserviamo bene, perché vi sarebbero molte cose da dire; scegliamo quella che appare più semplice e più importante. L'intenzione di Gesù, istituendo l'Eucaristia, qual era? Anche un bambino, istruito nel Catechismo, e anche un fedele che guarda queste cose meravigliose, possono rispondere, e dicono: Gesù ha istituito questo Sacramento per la Comunione, cioè per dare se stesso in comunione a quelli che lo ricevono.*

*Difatti che cosa vuol dire fare la prima Comunione? ovvero fare la Comunione? vuol dire ricevere quel sacramento prodigioso dell'Eucaristia, cioè del Corpo e del Sangue del Signore, come proprio cibo, come alimento della propria vita. Gesù si è voluto mettere in una condizione tale da poter essere il nutrimento interiore e vivificante della nostra umana e presente esistenza. Ricordate le parole esplicite, anche se difficili a capirsi, di Gesù, che disse: «Io sono il pane della vita... Io sono il pane vivo... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed Io in lui... Chi mangia me, vivrà di me... Chi mangia questo pane, vivrà in eterno» (Gv 6). Parole difficili, ripetiamo; ma parole del Signore, parole vere. Insomma: che cosa voleva dire il Signore enunciando questa sua intenzione di farsi cibo dei suoi fedeli, di quelli cioè che accettano la sua parola e che ci credono, e accolgono questo superlativo «mistero di fede»? Voleva rendere possibile, anzi doverosa la nostra «comunione» con lui. Comunione? sì comunione, cioè un'unione intima, profonda, perfetta. Una specie di simbiosi mistica, come diceva San Paolo: «Per me vivere è Cristo» (Fil 1, 21). Ma è mai possibile,*

*diciamo, fisicamente? Come può da noi, da ciascuno di noi essere avvicinato Gesù?*

*Gesù che visse tanti secoli fa, Gesù che visse in un piccolo paese lontano? tempo e spazio ci separano da lui; come è possibile? e poi, lui, Figlio di Dio vivo e Dio lui stesso, lui il Messia, lui il Salvatore del mondo, lui il primogenito dell'umanità redenta, il centro della storia e del mondo? com'è moralmente possibile, a ciascuno di noi, a noi peccatori, venire a contatto con lui?*

*Vien fatto di dire, col centurione del Vangelo: «Signore, ... io non son degno!». Eppure la sua parola risuona così: «Venite a me tutti...».*

**BEATO PAPA PAOLO VI**

*Solennità del «Corpus Domini», Giovedì, 1° giugno 1972*

## **PROFESSIONE DI FEDE**

**Noi crediamo**

**nel nostro Signore Gesù Cristo,  
Figlio di Dio.**

**Egli è il Verbo eterno,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli,  
e al Padre consustanziale;  
e per mezzo di lui tutto è stato fatto.**

**Egli si è incarnato per opera dello Spirito  
nel seno della Vergine Maria,  
e si è fatto uomo:**

**eguale pertanto al Padre  
secondo la divinità,  
e inferiore al Padre secondo l'umanità,  
ed egli stesso uno,  
non per una qualche impossibile  
confusione delle nature  
ma per l'unità della persona.**

**Egli ha dimorato in mezzo a noi,  
pieno di grazia e di verità.**

**Egli ha annunciato e instaurato**

**il Regno di Dio,  
e in sé ci ha fatto conoscere il Padre.  
Egli ci ha dato  
il suo Comandamento nuovo,  
di amarci gli uni gli altri  
com'egli ci ha amato.  
Ci ha insegnato  
la via delle Beatitudini del Vangelo:  
povertà in spirito, mitezza,  
dolore sopportato nella pazienza,  
sete della giustizia, misericordia,  
purezza di cuore, volontà di pace,  
persecuzione sofferta per la giustizia.  
Egli ha patito sotto Ponzio Pilato,  
Agnello di Dio che porta sopra di sé  
i peccati del mondo,  
ed è morto per noi sulla Croce,  
salvandoci col suo Sangue Redentore.  
Egli è stato sepolto  
e, per suo proprio potere,  
è risorto nel terzo giorno,  
elevandoci con la sua Resurrezione  
alla partecipazione della vita divina,  
che è la vita della grazia.  
Egli è salito al Cielo,  
e verrà nuovamente, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
ciascuno secondo i propri meriti;  
sicché andranno alla vita eterna  
coloro che hanno risposto  
all'Amore e alla Misericordia di Dio,  
e andranno nel fuoco inestinguibile  
coloro che fino all'ultimo  
vi hanno opposto il loro rifiuto.  
E il suo Regno non avrà fine.**

**PAOLO VI**

*dalla «Professione di fede» pronunciata il 30 giugno 1968*

## **INTERCESSIONI**

**Noi ti adoriamo, Signore.**

- Signore Gesù, sei rimasto sereno e fiducioso in un mondo di amarezza, di avidità, di perfidia: abbi pietà di noi quando camminiamo con il mondo che ti ha condannato.
- Signore Gesù, sei rimasto fedele all'amico di fronte al suo tradimento e hai risposto con limpidezza agli insulti dei tuoi avversari: insegnaci la semplicità e la lealtà quando siamo accusati ingiustamente.
- Signore Gesù, tu hai creduto alla parola che proclamava feconda la tua morte e annunciava che la pietra scartata sarebbe diventata testata d'angolo: donaci di obbedire con fiducia alla Parola del Padre nelle angosce dei giorni cattivi.
- Signore Gesù, quando vedevi ormai la tua morte vicina, hai aperto il tuo cuore a gesti e parole di comunione e amicizia: apri il nostro cuore che rimane chiuso quando il dolore ci visita.

## **PADRE NOSTRO**

### **PREGHIERA CONCLUSIVA**

**Gesù, tu ti fai nostro.**

**Ci attiri verso di te presente,  
presente in una forma misteriosa.**

**Tu sei presente,  
come il singolare pellegrino di Emmaus,  
che raggiunge, avvicina, accompagna,  
ammaestra e conforta  
gli sconsolati viandanti  
nella sera delle perdute speranze.**